

Cacciatore, dietrofront su Palazzo Uffici. D'Amo: "Avevo ragione"



Nella foto, il vicesindaco Francesco Cacciatore

"Una variante per consentire un progetto semplice". "E' prioritario recuperare risorse umane e dare servizi più efficienti". E ancora, "il nuovo palazzo degli uffici comunali è una pratica di buon senso". Chi ha pronunciato queste frasi? La risposta è il vicesindaco **Francesco Cacciatore** che, tra il 7 ed il 21 luglio 2009 relazionava al consiglio comunale il discusso progetto di palazzo uffici cercando di convincere l'assemblea (ma anche la Provincia di Piacenza, sperando di coinvolgere il presidente **Massimo Trespidi** a fare un palazzo unico degli uffici comunali e provinciali) sulla bontà del progetto simbolo dell'amministrazione. Colui che per cinque anni ha speso energie e forze per portare dalla sua parte un consiglio comunale reticente alla realizzazione di un palazzo da 21 milioni di euro, lo scorso weekend ha fatto un imprevisto quanto inaspettato passo indietro. "Dovremmo accantonare per ora il progetto e rivederlo in un secondo tempo".

Un'uscita molto politica ed elettorale, quella di Cacciatore, che si è palesata all'interno della

conferenza programmatica del Pd e che ha trovato impreparato il sindaco **Roberto Reggi**, rimasto senza parole dopo anni di battaglie portate avanti proprio dal suo vice sulla delicatissima pratica.

"Sono stupito, quasi allibito nel sentire quelle parole" ha confidato il primo cittadino ai suoi, anche perché in anni di durissime battaglie fuori e dentro il consiglio comunale per difendere la pratica "il vicesindaco non ha mai manifestato perplessità o contrarietà a palazzo uffici".

Una mossa, quella di Cacciatore, che influisce non solo sulle interne dinamiche della giunta di palazzo Mercanti, ma anche sulla competizione per le consultazioni primarie del Partito democratico in programma il prossimo 29 gennaio. La posizione del vicesindaco si avvicina infatti a quella di **Gianni D'Amo**, leader di Cittàcomune, la cui storia politica all'interno della maggioranza di centrosinistra finì proprio per le sue posizioni contrarie alla realizzazione di palazzo uffici. E' quindi possibile pensare ad un avvicinamento tra Cacciatore e D'Amo su temi delica-

ti come quello di Paluff per arginare il terzo contendente all'incoronazione di portacolori del centrosinistra alle prossime elezioni, **Paolo Dosi**?

"Neanche per idea, non esistono assi tra me e Cacciatore- sostiene D'Amo- anche se mi accorgo sempre di più che temi e argomenti che sollevano da molti anni (come la contrarietà a palazzo uffici) vengono ripresi e diventano oggetto di riflessione pubblica. Con questo si riaffermano le mie ragioni".

Le ragioni di un palazzo uffici che non s'ha da fare, appunto, e che fanno sostenere come "D'Amo vede lontano- dice di se stesso il professore di Cittàcomune- e che mi fa assumere un vero ruolo di cerniera tra la società e la politica visto che gli altri (Cacciatore e Dosi) sono espressione dei partiti". Al netto dei dietrofront dei contendenti, D'Amo va quindi avanti per la corsa alle primarie di gennaio convocando a raccolta i suoi sostenitori domenica 11 alle 17.30 al circolo Boeri per il via alla campagna "NoiD'Amo". (mp)